

## 6 Maggio Domenica 6<sup>a</sup> di Pasqua

At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97/98,1-4 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17

*Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto.*

«*Cantate al Signore perché ha compiuto meraviglie*», così diceva il salmo.

Il tempo di Pasqua ci fa ricordare che, essendo il Signore risorto, la vita del cristiano deve essere **vissuta con una gioia e una leggerezza** tutta diversa e, nelle letture di questa sesta domenica di Pasqua, troviamo tre creature meravigliose.

1. Innanzitutto **GESÙ**. È felice, parla della gioia che ha in sé. È felice perché si sente amato dal Padre e questo amore che riceve **lo rende capace di un amore altrettanto grande verso gli altri**,

- al punto da essere pronto a dare la vita per i suoi amici,

- al punto da innalzare e non umiliare il prossimo, considerandoli non servi ma amici, cioè non ha bisogno di fare il grande abbassando gli altri, si sente già grande perché pieno di amore.

- E infine, sente che la sua vita è **realizzata**: una vita che ha fatto un frutto che dura, né il tempo, né l'ingratitudine, né nessuna circostanza possono scalfirla.

2. **PIETRO**, nella prima lettura dice in modo stupito: «**Dio non fa preferenza di persone**, agli occhi di Dio ogni essere umano ha un valore unico, grande. **Lui non pesa** usando le bilance degli uomini».

**Pietro**, che pure ha la mentalità del suo tempo, del suo ambiente, una mentalità chiusa, **resta stupito** che Dio ami anche i pagani e che Cristo sia, anche per loro, il Salvatore e il Redentore.

3. E infine san **GIOVANNI**, di cui abbiamo letto un brevissimo brano nella seconda lettura. Giovanni dice: «**Che cosa bella. Dio ama per primo**. Fa sempre il primo passo per venire incontro agli uomini. Non aspetta di trovare risposte, corrispondenze, **che gli uomini gli dicano neanche grazie!**».

«*Cantate al Signore perché ha compiuto meraviglie*».

Dobbiamo diventare **uomini dello stupore**, che sanno stupirsi e fanno crescere nel cuore degli altri questa capacità di meraviglia.

\* Bisogna **stupirsi della bellezza** che è presente **nella vita del prossimo**. Le persone sono più belle di come noi pensiamo, basta avere gli occhi puliti.

\* Ma **anche per cose belle che Dio compie nella nostra vita** per poter cantare a Lui, per poterlo lodare.

Diventeremo uomini dello stupore **se ci sentiamo amati**. Usando le parole rivolte alla Vergine Maria dobbiamo sentirci "pieni di Grazia". «**Grandi cose ha compiuto in me l'Onnipotente**», per questo posso magnificarlo.

- Questo atteggiamento, questo dono deve essere una delle caratteristiche fondamentali della testimonianza cristiana.

Dice il Papa nell' Esortazione sulla santità che **Dio ci vuole positivi, grati e non troppo complicati** (G.E.n. 127).